

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pieghe non affrancati.

Anno X - N. 250

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne fuvant animos audes quae carmina fundunt
is cruce signatos tora quo' alme tegant

Omnes ergo simul crucis obstringuntur amore
Quae vult mandatum cinest et ipa mod:
Petrus Archiep. Utinens

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 - MILANO, e sue succon-
sali tutte.

Giovedì 4 Novembre 1939

IL "LA" MAGICO

Cambiato maestro ma non cambiata mu-
sica - in Francia. E la musica dura da
molto tempo; si che, anche fosse di ottimo
gusto, deve stancare.

Si approssimano le elezioni politiche. E
mentre Mons. Tourinaz, colla figa giovan-
tile e con lo zelo che gli sono caratteri-
stici, lancia un appello ai cattolici, agli
onesti di tutti i partiti, perchè dimentican-
do le divisioni di fazioni o di tendenza,
combattano sotto una sola bandiera; quella
della rivendicazione della libertà comuni;
e mentre all'appello di questo Vescovo ha
risposto un primo entusiasmo generale (e
durasse! ma purtroppo l'esperienza ci fa
tenere) -; Briand il socialista riuscito a
capo del Governo Francese s'è già posto
al pianoforte bloccando, intonando il pre-
ludio delle elezioni alla solita nota; al
« la » di Waldek Rousseau, di Combes, di
Rouvier, di Clemenceau.

Francesi, unitevi; combattete compatti;
si tratta di salvare la Francia, di salvare
« la Repubblica ».

Quante volte han salvato, questi mes-
sieri, la Repubblica, in epoche elettorali,
nella mente dell'eternamente ingenuo po-
polo francese che crede proprio che non
ci sia salvezza per le istituzioni repubbli-
cane, se la Camera non ha una buona
maggioranza bloccata, anticlericale, del
socialismo acceso, al radice socialista,
al radicalismo.

In verità non si comprende come in
Francia - la Nation lumiere - quegli
stessi ministri-anguille, così abili a sgu-
sciare con una cavatina da qualsiasi situa-
zione scabrosa, ed in modo speciale Briand,
l'esponente più alto di questa abilità, non
abbiano nelle innumerevoli loro risorse tro-
vato un motivo diverso per preludere alla
farsa elettorale. Motivo forse meno sug-
gerente in sé, ma che avrebbe avuto il
fascino della novità.

Invece Briand, nel primo discorso elet-
torale tenuto giorni fa, ricade nel banale
salvamento della Repubblica. I « buoni »
francesi la « salveranno » anche stavolta.
Probabilmente; - non facciamoci, per carità,
illusioni.

Non facciamoci, quantunque si de-
ponga sfavorevolmente al gusto, al buon
gusto del popolo francese, che, più di
qualsiasi altro, ama la novità e si stufa
nella monotonia del vecchio.

Chi, ad ogni modo, nega col fatto il
proverbiale buon gusto francese, è Briand,
che conosce tutte le pieghe dell'anima fran-
cese, e sfrutta mirabilmente questa cono-
scenza, menando pel naso burlescoamente
Francia e francesi.

Ad ogni modo ora è seduto al piano elet-
torale e non disturbliamolo.

atos.

La lettera del prof. Boggiano

Demmo ieri la lettera con cui il prof.
Tonio, congedandosi dall'Unione Popolare,
annunciava di aversi nominato coadiutore
fino alla nomina della nuova Presidenza il
prof. Boggiano. Oggi diamo di questo il-
lustre e valente uomo la lettera, che di-
remo di saluto, a quanti militano in Italia
sotto la bandiera di Cristo. Eccola:

Chiamato dalla benevolenza del mio il-
lustre Maestro, il prof. Giuseppe Tonio, a
coadiuvarlo nella direzione dell'Unione Po-
polare pel tempo che ci separa da quello,
nel quale saremo invitati a rinnovarci, se-
condo la norma stabilita dallo statuto, l'uf-
ficio di presidenza, debbo compiere un du-
plice dovere.

Innanzitutto debbo porgere un pubblico
ringraziamento all'Uomo insigne, che sin
dagli anni miei universitari mi fu guida
affettuosa e sapiente nello studio di quelle
discipline, che egli illustra col vigore del-
l'ingegno e colla profondità della dottrina;
a lui che oggi chiamando il suo antico di-
scipolo a secondarlo nelle opere sue, in-
tenne riconfermare la sua piena fiducia, in
quelle medesime direzioni del pensiero,
che egli ha attinto dal mirabile accordo
della verità scientifica colla fede religiosa.

Debbo in secondo luogo invitare i miei
benemeriti consoci dell'Unione Popolare a
considerare quanta mole di lavoro e di o-
pere ci attende in quest'ora, grave di av-
venimenti sociali e politici, incerta per
nuove minacce al principio cristiano; po-
ché non è lecito, a quanti si rendono con-
sapevoli del dovere che incombe ad ogni
credente di presidiare la propria fede, di
difendere il sacro patrimonio di una civi-
lità, che è il frutto di un lento secolare
lavoro di penetrazione dalla verità cri-
stiana, non è lecito rimanere inerti, ad at-
tendere, che senza il concorso dell'opera
nostra l'Uomo compia la grande opera della
rinnovazione, della restaurazione sociale.

Ed è per vero singolarmente opportuno
il momento, per le incertezze in cui bran-
cola oggi la filosofia che muovendo, come
suo punto di partenza, dalla negazione di
ogni principio eterno di verità, teude, come
a meta agognata, alla dimostrazione di una
irreconciliabilità assoluta tra la fede e la
scienza, e perciò all'abbandono di quella
in omaggio alle conquiste gloriose del
pensiero umano, per lo sconforto che prende

quella stessa parte del popolo, che colla
ribellione a Dio s'era illusa di ritrovare
l'appagamento completo delle sue aspira-
zioni, e finalmente per il bisogno che ogni
anima sente dell'infinito, ed almeno di
una luce, che rischiari le vie del pensiero,
e che riscaldi il cuore isterile nel desi-
derio insoddisfatto e avvilito di godimen-
ti terreni.

Ma per proseguire l'opera simultanea-
mente intrapresa in tutte le nazioni cri-
stiane è necessario estendere la cultura del
popolo nella cognizione dei problemi reli-
giosi, che travagliano lo spirito umano, e
possono, per coloro che hanno soltanto una
conoscenza a mezzo della dottrina cristiana,
essere occasione di allontanamento e di
abbandono della fede.

È necessario attendervi in particolari
istituzioni a questo scopo rivolte, ove, co-
me in vere università di studi, il popolo
apprenda quella enciclopedia dello scibile
che fra mille insidie e con mille errori gli
è porta ogni giorno; è necessario atten-
dervi col regolare e completare le nostre
pubblicazioni periodiche, nelle varie serie,
apologetica, sociale politica, di varia cul-
tura; è necessario giungervi anche per vie
indirette, colla fondazione di scuole pro-
fessionali, di « écoles menagères » ove i
figli del popolo trovino, coll'avviamento
all'esercizio d'un mestiere o di un'arte,
un presidio ai loro convincimenti e una
guida nella loro vita morale.

Coronamento di questo edificio, ricordiam-
olo, deve però essere lo sviluppo delle
istituzioni nostre di studi superiori; di
qui il proposito di secondare con ogni
mezzo le iniziative e gli sforzi di quei be-
nemeriti, che nelle ricerche pazientate dei
loro gabinetti, nelle indagini laboriose, nel-
l'opera faticosa di critica, attendono al ri-
novamento della scienza in tutte le sue
manifestazioni ed al ricollimento suo
sulle basi inercollabili della verità cristiana.

È necessario, infine, in particolari e in
nazionali convegni adunarci periodicamente,
non solo a scopo di studio, ma per trarre
altresì reciproco conforto di Consiglio e di
esperienza, e attingere dalla perfetta ar-
monia di sentimenti e dei propositi incita-
mento nelle pratiche opere del bene.

Sono mezzi questi peraltro che adope-
rati renderanno men difficile e malsicuro
il nostro cammino, ma frattanto è indis-
pensabile non diffire un appello vigoroso
a quanti con noi dividono il convincimen-
to, che lungi dalla grande luce che il cristia-
nesimo pel magistero della Chiesa diffonde
sul mondo, è errore, è confusione, è re-
gresso sulla via della civiltà. Urge di
richiamare i cattolici d'Italia a concorrere
alacri e volenterosi all'opera di difesa del
principio cristiano. Non sono soltanto i di-
ritti di particolari istituzioni che dalla fede
ebbero l'ispirazione e traggono l'alimento
che oggi si contestano, ma gli è veramente
contro il diritto della libera manifestazione
delle proprie credenze, il diritto di vivere
col conforto di questa, alla luce di esse
educare i figli di presidiare l'istituzione
familiare, gli è contro il diritto di svol-
gere iniziative, istituzioni che tendono a
favorirne l'incremento pur non urtando nei
principi su cui poggia la coscienza
politica dello Stato, il diritto che le leggi
supreme della morale siano rispettate, gli
è contro il diritto in una parola, di esser
cristiani, che per opera di sette che
s'ascondono nell'ombra, con rinnovato e più
accanito sforzo oggi d'ogni parte si at-
tenta.

Gli è perciò che facendo uno speciale
invito a quei benemeriti, che versati nello
studio e nella pratica del giure meglio di
ogni altro possono a questo intanto valere
col loro consiglio sapiente, a tutti, quanti
hanno fede, deve l'appello rivolgersi di
correre volenterosi alla difesa.

L'ora è questa che Iddio ci ha dato per
lavorare: sappiamo tesoreggiarla, affinché
alla nostra inerzia non abbia un giorno da
ascriversi la ruina di quella che è, e deve
esser serbata fra tutte nazione cristiana,
l'Italia!

Antonio Boggiano.

LA STORIA DI CANTÙ

I lettori sono pregati a non equivocare sul
titolo. Si tratta ben altro che della storia
scritta dall'immortale Cesare Cantù. Ecco
di che si tratta.

Il dì d'Ognissanti si presentarono al
convento di Cantù le guardie di P. S. e
trassero in arresto tre frati sotto l'impu-
tazione di atti turpi commessi su fanciulli
orfani ricoverati nel convento. L'istrut-
toria s'è appena iniziata e nulla ancora è
concluso sulla colpevolezza dei frati, denun-
ziati da una donna.

Ma non importa; basta l'accusa, perchè
a Cantù si organizzò dalla teppa anticler-
icale un grande comizio di protesta e che
dall'Alpi al Lillibeo s'alzò il grido di orrore.

Ecco: noi non difendiamo nessuno. Se
colpavoli, sieno puniti e severamente i
frati. Ma solo in nome della giustizia do-
mandiamo si aspetti venga almeno contro
di essi pronunciata una sentenza. E non
domandiamo troppo agli arrabbiati sosten-
itori di Ferrer condannato - secondo essi -
senza regolare processo!

Note e commenti

Sforzi supremi.

Sarebbe inutile negarlo - scrive la Pro-
vincia di Padova; da qualche tempo si
nota, in Italia, la ripresa di una campagna
abbastanza violenta di carattere anticler-
icale, fomentata e diretta dalla massoneria,
la quale, contando nel proprio seno ele-
menti monarchici, ha poi un'infinità di
affiliati in tutti gli altri partiti della de-
mocrazia, compresi i più accesi. La mas-
soneria ha servito da cemento ai partiti
popolari, i quali se hanno ottenuto qual-
che notevole ma parziale successo, sperano
assai più in un prossimo avvenire. La
mira - nota ed ammessa - dei collegati
è di rovesciare l'attuale Governo e di pre-
parare un ambiente parlamentare, in cui
sia possibile la perpetrazione di tutti quegli
atti di persecuzione anticattolica che hanno
prodotti in Francia un così profondo tur-
bamento negli spiriti e nelle coscienze.

Le prestazioni.

È il Corriere d'Italia pubblica questa
grave notizia del suo corrispondente fi-
orentino:

« Mi è stato riferito che ambedue i
Grandi Maestri dei riti più o meno accet-
tati e riconosciuti (il Ballori ed il Fera)
vantano l'onore di aver preso e ben con-
dotto la iniziativa di influire direttamente
sui blocchi dei partiti popolari e special-
mente di avere esercitato una certa in-
fluenza nelle direttive del partito socialista
italiano.

Con tutto ciò, però, si crede nel mondo
massonico che tanto il comm. Ballori quanto
il gran commendatore Fera - questo ul-
timo anche per influenza venute dall'estero
- si sarebbero ambedue adoperati instan-
tabilmente nell'obb-dire ad un alto in-
teresse espresso, per paralizzare le dimo-
strazioni anticlericiste italiane.

Secondo questa informazione sembrerebbe
che solo in uno spazio di dieci o dodici
giorni l'azione dei due dirigenti della Mas-
soneria italiana si sia svolta con grande
profitto tanto che sono state diramate in
proprio delle balaustrate e delle commenda-
torie ai fratelli influenti delle varie loggie.

Il comm. Fera avrebbe anche compiuto
un viaggio e avrebbe avuto un coll-quo
importantissimo con un alto personaggio
della vita pubblica italiana, riportando così
una bella vittoria. »

Il sacrificio.

La Difesa di Venezia, commentando la
notizia e notando l'accettarsi del mo-
mento anticlericale, si domanda se proprio
sia intenzione dei moderatori della cosa
pubblica di sacrificare i cattolici. Sacrifi-
carli alla brama degli anticlericali che -
come il Cerbero dantesco - latrano can-
namente nei comizi e nei congressi; sa-
crificarli all'odio della Massoneria, la quale
- pur di ottenere il ghiotto boccone - fa
da meditrice tra il governo e i rivoluzio-
nari, tra la corona e la piazza.

Resta un punto da vedersi: se cioè i
cattolici d'Italia siano carne venduta al
migliore offerente; siano pecoroni da la-
sciarsi condurre ciecamente al sacrificio;
siano cittadini, che abdicano con supini
incoscienza ai loro diritti osservando i loro
doveri; siano infine degli uomini privi di
spina dorsale. Questo solo punto è da ve-
dersi ancora.

Il Papa e la grazia e di Ferrer.

Roma, 3. - Il Corriere d'Italia pub-
blica un telegramma inviatogli da Madrid,
nel quale a proposito dell'intervento della
Santa Sede per un atto di clemenza nel
caso Ferrer, è detto che la verità è la se-
guente: Il cardinale Merry Del Val, di
spontanea iniziativa, propose a S. S., che
pienamente accettò, di far sapere per via
diplomatica al governo spagnolo che la
S. S. sarebbe stata lieta di interporre i
suoi buoni uffici per la grazia sovrana al
Ferrer, quante volte questo intervento
fosse stato gradito.

Mentre si attendeva l'esito delle pratiche
la sentenza aveva il suo corso.

Podrecca sfida P. Gemelli

e P. Gemelli accetta.

L'on. Podrecca telegrafa all'Avanti!:
« Reduce ora dalla Spagna e da Lourdes,
leggo nei giornali clericali che P. Gemelli
va confutando vittoriosamente le mie affer-
mazioni contro le guarigioni miracolose.
Sapendolo così, gli offro l'occasione di
smentirmi definitivamente in pubblico con-
traddittorio a Roma ».

Il P. Gemelli ha spedito alla direzione
dell'Avanti la seguente lettera:

« Egregio signore,

« La prego di pubblicare nel suo gi-
ornale quanto segue:

« Di ritorno da Roma a Milano, leggo
un telegramma dell'on. Podrecca all'Avanti!
nel quale egli dice di approfittare della
mia permanenza a Roma per invitarmi ad
un contraddittorio sulle guarigioni di Lour-
des.

« La mia partenza non mi ha permesso
di conoscere la sfida in tempo. Comunque
accetto il contraddittorio a queste due con-
dizioni:

1.º Che il contraddittorio sia pubblico;
2.º Che le modalità del contraddittorio
siano stabilite da una commissione compo-
sta da sei persone, tre delle quali nomi-
nate da me e tre dall'on. Podrecca.
« Ringraziando mi dico di lei dev.mo
Padre Agostino Gemelli ».

Podrecca ha accettato le condizioni pro-
poste da P. Gemelli. Ma vedrete che non
sarà nulla o che, per l'intemperanza
degli avversari, il contraddittorio si risol-
verà in un comizio.

Un vivace incidente fra cattolici ed anticlericali a Roma.

Roma, 3. - Ieri sera un gruppo di
operai cattolici usciva da una adunanza
tenuta al Comitato parrocchiale di S. Pietro
cantando l'inno del Garofano bianco. Ad
uno svolto, il gruppo fu affrontato da al-
cuni soci della Giordano Bruno, i quali
pretendevano che i cattolici cessassero il
canto. Questi risposero per le rime, di-
chiarendo risolutamente di non soffrire so-
praffazioni di sorta. I due gruppi dal primo
scambio di frasi vivaci, passarono ai fatti;
e gli anticlericali ebbero la peggio, tanto
che dovettero prendere risolutamente la
strada fra le gambe.

Quando mai i cattolici di Roma distur-
bano un corteo anticlericale? Ebbene i pa-
lani della libertà sono gli anticlericali, e
i cattolici sono... i forzisti.

I cattolici di Roma, del resto, ci inse-
gnano qual'è il metodo più spiccio - quello
adattato colle bestie - per mettere a posto
i messeri.

Gli ufficiali ribelli arrestati.

TYPALDOS IRREPERIBILE.

Atene, 3. - Nella notte scorsa i gen-
darini arrestarono a Kikosalesi quattro u-
fficiali di marina fuggiti con Typaldos men-
tre dormivano sotto un albero.

Ora non rimane più da arrestare che
Typaldos e Domesitica, cioè il capo ed il
sottocapo del movimento.

Le ultime volontà di Menelik

Un messaggio ai capi abissini
Jasu proclamato successore.

Addis Abeba, 3. - Il giorno 30 ottobre
alla presenza di tutti i capi fu letto un
messaggio dell'Imperatore, in cui egli ri-
cordando la concordia sempre esistente tra
lui e il suo popolo, concordia che è stata
la principale forza dell'Etiopia, li esorta a
rimanere concordati ed a servire fedelmente
il successore da lui nominato nella persona
di Jasu, a ripudiare qualsiasi altro preten-
dente, invocando la maledizione del cielo
sui chiunque s'opprirà a questa sua volontà.

Ras Tesanna è stato confermato nella
carica di tutore del successore di Menelik.
La proclamazione suddetta è la prova
più evidente delle condizioni veramente
gravi ed inquietanti di salute del Negus.

E' ancora vivo?

Tutti ricordano le bizzarre avventure del
milionario Giacomo Lebaudy, che si era
proclamato imperatore del Sahara. Egli era
partito per andare alla conquista del suo
regno. Aveva fatto sbarcare sulla costa
africana alcuni uomini del suo seguito,
piantandoli poi in asso. Da quasi un paio
d'anni non si sapeva più nulla intorno
a lui.

Ora una corrispondenza del New York
Herald annunzia che Lebaudy vive a New
York, ove è divenuto un uomo d'affari ec-
centrico, ma accorto. In poco tempo ha
saputo guadagnare un milione di dollari
alla Borsa. L'ex-imperatore ha rinunciato
ai personaggi buffi della sua corte da ope-
retta e il suo divertimento maggiore è
quello di scarazzarsi per giornate intere
in automobili da piazza.

Due anni sono si diceva che l'eccent-
rico milionario s'era recato in Asia in
costume da profeta per farsi capo di una
religione e che là fosse stato vittima della
sua... missione.

Il trapasso del « Secolo »

Milano, 3. - Stamane gli azionisti della
Società editrice Sonzogno, riuniti nume-
rosissimi in assemblea, hanno ratificato all-
unanimità la convenzione proposta dalla
gerenza per la cessione del giornale « Il
Secolo » ad un gruppo di persone apparte-
nenti a partiti democratici, rappresen-
tate dall'ing. Pontremoli e dal ragioniere
Mascarella.

I lavori forzati in Siberia.

Pietroburgo, 3. - Il Governo ha deciso
di abolire nel codice penale russo la ter-
ribile pena dei lavori forzati in Siberia.
Si tratterebbe invece di creare dei peni-
tenziarî speciali nelle grandi città.

Questa decisione incontra vive approva-
zioni e unanimi simpatie, poiché è questa
la fine dei penitenziarî siberiani così tri-
stamente celebri.

La documentazione

Un giornale spagnolo invoca la revisione
del processo Ferrer; e ciò - dice - non
tanto per la difesa di un morto quanto
per la difesa dei vivi.

È certo, se la giustizia fosse da vero
giustizia, la revisione richiederebbe un grande
servizio alla umanità, poiché una volta di
più dimostrerebbe la colpevolezza del morto
e farebbe conoscere a quali arti perfide, a
quali inique montature ricorrono gli anti-
clericali per turlupinare il buon popolo.
Ma intanto che s'aspetta la revisione, il
grande servizio è reso dalla documentazione
che viene ora, riassunta, pubblicata da
La Correspondence de Rome, documenta-
zione che è bene sia divulgata e conosciuta
e che perciò su queste nostre colonne ri-
portiamo. Ecco pertanto l'atto d'accusa:

La Correspondence de Rome ha iniziato
la pubblicazione quasi integrale degli atti
del processo di Francesco Ferrer, pubbli-
cazione che ha grande importanza, perchè
getta molta luce su quel processo che si
volle chiamar misterioso, e che si disse
imbastito contro un delitto d'opinione.

Particolarmente importante viene l'atto
d'accusa.

Il capitano Rafalès, come fiscale nella
causa Ferrer, comincia il suo discorso di-
mostrando che i disordini di Barcellona
sono stati una vera insurrezione a mano
armata e perciò di competenza del tribu-
nale militare e della relativa procedura, a
norma delle leggi vigenti. - Chi fu il
capo di tale insurrezione? Il capitano fi-
scale così risponde (pp. 9 e segg.):

« Colui è il comandante, il superiore o
capo di una insurrezione, il quale cerca
la gente e spinge e dirige gli altri, alza
la voce, segnala i fini della ribellione, e
cerca assegna e distribuisce i mezzi con-
ducenti alla sua esecuzione. Se tale è il
carattere del capo di una ribellione, è ciò
applicabile alla partecipazione di Francesco
Ferrer ai fatti di luglio, secondo la prova
arrecata dagli atti? Sicuramente sì, e lo
dimostriamo.

FERRER DIRETTORE

DEGLI AVVENIMENTI DI BARCELLONA

Già si annunzia l'accusa in questo senso
con la deposizione del tenente colonnello
della guardia civile, sig. Leonzio Ponte,
il quale (come risulta dal foglio 26 ss.),
segnala Ferrer che prende parte attiva ai
moti di Masnou e Premià, e Barcellona a
difendere i loro fratelli; quel capo mili-
tare notava che la « Fratertità Repubbli-
cana » di Premià pareva il quartier ge-
nerale degli incendiari e sediziosi.

Inoltre vi è il giornalista sig. Manuel
Ximenez Moya, testimonio non sospetto,
giacchè per l'esaltazione delle sue idee sta
confinato in Majorca. Egli concreta la sua
accusa (foglio 30 ss.) dicendo che, se-
condo la sua opinione, la rivolta partì dalla
« Solidarità Operaia » dove erasi tenuta
una riunione clandestina e donde partirono
delegati per varie località. Egli ne segnala
quali direttori Ferrer ed i suoi compagni
della « Lega Antimilitarista ».

Continua su questo terreno il consigliere
sig. Narciso Verdugo Callis (foglia 31) il
quale afferma, secondo notizie che egli non
ha modo di controllare ma che crede esatte,
che i fatti ebbero luogo per l'iniziativa e
direzione degli elementi più o meno anar-
chici spinti e guidati da Ferrer-Guardia
e da un giovane professore di lingue chia-
mato Fabrè.

Concretano maggiormente l'accusa il
sig. Giovanni Alsina Estival, consigliere di
Premià, giacchè nella sua prima deposi-
zione (foglio 77) egli fissa il carattere grave
che assunsero gli avvenimenti di quella
località dopo l'arrivo di Ferrer e il suo
colloquio con l'alcade; - i conterranei
del medesimo, Giacomo Comas Alsina il
quale (al foglio 161) afferma come un'ora
dopo la partenza di Ferrer cominciarono le
violenze; Valentino Alfonso tenente dei
carabinieri (foglio 162 ss.) il quale dichiara
come a partire della venuta dell'imputato,
i fatti assunsero un aspetto diverso da
quello che avevano prima; Adolfo Ceia
Cesa Moragas e Paolo Reig Cesa, affer-
manti (fogli 214 e 216 ss.) che dopo il
colloquio con Ferrer cambiò il contegno
dei rivoluzionari.

Conduce alla medesima conclusione quanto
alla « Solidarità Operaia » - ciò che rife-
risce il consigliere di Barcellona signor
Emiliano Iglesias, benchè in termini molto
vaghi, perchè dice soltanto di credere che
quella società spendeva più denaro di
quanto avesse. Ma in cambio la cosa si
conferma da un testimonio di maggior di-
stinzione, il sig. Baldomero Bonet, pro-
cessato nella causa pendente per l'incen-
dio del convento delle Concettine, contro
del quale signore sembra risultino gravi
accuse. Costui nella sua istruttoria del
suddetto processo, testimoniata nel foglio
370 del presente processo, dice di ritene-
re che l'origine di quanto è successo
sta nella « Solidarità Operaia »; e che
siccome dessa non abbonda di mezzi,
condivide l'opinione generale di essere stato
il noto anarchico Ferrer che glieli ha fa-
cilitati. Tale deposizione si ratifica nel
foglio 371 del presente processo, aggiun-
gendo nella ratifica che lo stesso signor

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Bonet « conferma la sua opinione, giacché non comprende che nessun altro elemento potesse essere la causa degli avvenimenti ».

Tale comune opinione contro la « Solidarietà Operaia » e Ferrer come direttore di questa si mantiene nella deposizione del primo tenente della guardia civile, sig. Modesto Lara (foglio 210), e in quella del primo tenente di artiglieria in ritiro, sig. Alfredo Garcia Magallon. Costui riferendo il suo incontro e la sua conversazione col giornalista Pierre di *El Progreso*, dice (foglio 480) che questi gli manifestò, a sua volta e per averlo inteso, « che i fatti di luglio erano di carattere anarchico e promossi dalla « Solidarietà Operaia » sotto la direzione e come cosa di Ferrer ».

E se questo non bastasse, Giovanni Puig Ventura, detto Larch, ci dice su questo particolare (oltre altri di grande interesse che esamineremo poi) nelle sue due prime deposizioni (fogli 24 e 76 ss.) che « crede che Ferrer ha mosso tutto, giacché gli eccessi commessi coincidono colle idee di distruzione del detto individuo e colle sue affinità con i militanti nella « Solidarietà Operaia » di marcata tendenza anarchica ».

Il Signor Domenico Casas Lidre, alcade che conversò con Ferrer come vedremo fra poco, e processato per i fatti di quella località, indica nelle sue deposizioni (fogli 138 e 305) di essersi formato l'opinione che Francesco Ferrer-Guardia fu « elemento direttore » di tutte le violenze commesse in questa regione. Nella stessa opinione abbonda anche il sig. Giuseppe Alvarez Espinosa, supplente del segretario della giunta di Premià, il quale conversò anch'egli con Ferrer e processato come il precedente per quei fatti (fogli 139 e 313) afferma di credere Ferrer « vero istigatore dei fatti di luglio ».

I FATTI DI PREMIÀ.

Così — continua l'atto d'accusa — noi possiamo una prova testimoniale di 15 testimoni, segnalanti Ferrer come direttore degli avvenimenti. Gli uni uniscono all'accusa le relazioni di lui con la « Solidarietà Operaia » e la partecipazione di questa nei fatti per affinità di idee; qualcuna anche per aiuto finanziario. Altri indicano lo stesso imputato con uguale carattere, prendendo come base gli eventi di Premià e gli atti di violenza ivi commessi che non avevano avuto luogo avanti l'arrivo di Ferrer nella località e il suo colloquio con l'alcaide sig. Casas, col tenente alcaide sig. Mustarès e col segretario supplente della giunta sig. Alvarez Espinosa, e che precisamente cominciarono poco dopo la di lui partenza. Secondo il sig. Giacomo Comas Alsina, già citato, cominciarono una ora dopo che Ferrer era partito.

I COMPLETTI DEL 26 LUGLIO.

L'atto d'accusa poi segue Ferrer in diverse peregrinazioni nei giorni dei torbidi, riscontrando la sua presenza dove si iniziavano disordini.

Particolarmente interessante è quanto lo atto d'accusa riferisce circa la deposizione del teste Francesco Domenech, barbiere di Masnou, col quale la sera del 26 luglio, il Ferrer si recò al giornale « El Progreso » per vedere, secondochè disse il Ferrer, « che cosa combinavano i compagni ».

Uscendo dalla redazione il Ferrer disse al teste di non avervi trovato chi esso cercava, aggiungendo che nè Iglesias nè altri avevano voluto firmare un documento che recava per rimetterlo al governo, con cui si chiedeva la soppressione degli imbarchi per Melilla « altrimenti avrebbero la rivoluzione, ed i firmatari si metterebbero alla testa del popolo ».

Iglesias aveva detto a Ferrer di riannodare il lavoro domandandogli su quali forze contasse per quello che si proponeva. Da lì pensarono di andare alle loro case; ma nella via Principessa furono fermati da due individui, uno chiamato Moreno cui Ferrer disse che al « Progreso » trovavansi rappresentanti della « Solidarietà » per vedere d'intendersi coi radicali i quali sinora si erano rifiutati; incaricò Moreno di andare a vedere se si accordavano; questi gli rispose « che essi già erano compromessi »; e (secondochè aggiunge Domenech) soggiunse Moreno: « e ce ne è abbastanza perchè facciamo con esso quello che fanno in Russia coi traditori! ».

FERRER ALLA CASA DEL POPOLO E SULLA PIAZZA ANTONIO LOPEZ

L'importanza già grande di queste deposizioni che attestano la direzione degli avvenimenti per parte di Ferrer nello stesso giorno 26 luglio, ponendo in rilievo la sua posizione di capo e la sua impulsiore al movimento, è aumentata da quelle del signor Lorenzo Ardid e dei soldati del reggimento dragoni di Santiago, Claudio Sanchez Yugo e Michele Calvo.

Ardid ci dice, nella sua dichiarazione testimoniatrice nel processo intentato contro di lui (foglio 368, ratifica nel foglio 395 bis), — che nel lunedì 26 luglio, egli stava prendendo il caffè nella Casa del Popolo ove entrò Ferrer che lo salutò dicendogli aver a parlargli da solo. Il teste gli rispose: « quando Lei vuole »; e Ferrer gli domandò: « che gliene pare degli avvenimenti del giorno? ». L'altro rispose: « E' cosa finita, giacché è una specie di protesta che non può uscire di qui ».

Allora Ferrer si mise a domandargli: « Crede lei che la cosa non può uscire da qui? »; il teste glielo affermò con energia. Allora Ferrer restò muto; e intanto Ardid gli voltò le spalle e andò da uno dei soci e gli disse: « Dica a quel signore (additando Ferrer) che se ne vada subito nella porta falsa », il che quegli fece.

Aggiunge il suddetto signore che con Ferrer stava al tavolo il Litrán, e che sospetta sia Ferrer uno degli organizzatori degli avvenimenti.

Questa dichiarazione è di notoria importanza, non solo in sé stessa, ma per averla sostenuta Ardid con straordinaria

energia nel suo confronto con l'imputato Ferrer (foglio 414). Costui che durante l'istruttoria aveva negato di essere stato nella « Casa del Popolo », dovette cedere dicendo che non negava assolutamente di esservi stato, e che desiderando di vedere il Litrán, era naturale che vi fosse andato e Ferrer ebbe a riconoscere di ricordarsi d'aver visto l'Ardid il 26 luglio (1).

Per parte loro i soldati Claudio Sanchez e Michele Calvo confermano la dichiarazione dell'agente di sicurezza sig. Angelo Fernandez Bermejo riguardo a quanto avvenne nella piazza Antonio Lopez (fogli 484, 485, e seguenti); giacché dicono che verso le cinque e mezza del detto giorno 26 essi cominciarono a prestar servizio di sentinella nella detta piazza, notando meravigliati di vedere fra gli aggruppamenti un individuo vestito diversamente dagli altri che parevano operai; quell'individuo portava un abito turchino e cappello di paglia con l'ala anteriore ripiegata sulla fronte e la posteriore rialzata. Allo sciogliersi dell'aggruppamento quell'individuo fissò Claudio Sanchez e gli disse indicando il bando incollato sulla parete: « Non si può forse leggere questo? ».

Tali dichiarazioni dei due soldati sono di evidente importanza, non solo per il loro valore intrinseco, ma altresì perchè ambedue, per tre volte *en rueda de presos* (2) hanno riconosciuto in Francesco Ferrer Guardia l'individuo cui si riferiscono nella loro deposizione (fogli 488 e 489).

FERRER A CAPO DEI RIVOLTOSI.

« Per quanto riguarda il giorno seguente, 27 luglio, il Ferrer benchè fosse ritornato al suo podere « Mas Germinal » nella prima ore del mattino, andando fino a Masnou in compagnia del suddetto teste, Francesco Domenech, e facessero ambedue colazione in un caffè di Badalona, — pure non poté stare ozioso; e giacché diminuiva l'entusiasmo dei suoi seguaci, dovette credere necessaria la sua direzione e presenza in Barcellona. Ce lo prova la deposizione del sig. Francesco di Paola Coldeforns (foglio 492).

Detto signore afferma che, il martedì 27, fra le 7 e mezza e le 8 e mezza della sera, vide un aggruppamento nelle Ramblas, di fronte al Liceo, capitanato da un individuo che parve F. Ferrer-Guardia, da lui conosciuto solamente in fotografia; ma acquistò la convinzione che doveva esser lui per averlo inteso dire da coloro che passavano per quel luogo.

Quell'aggruppamento si diresse per la via dell'Ospedale. Fatta altresì dal giudice istruttore la rispettiva ricerca (foglio 493), il teste riconobbe Ferrer come la persona ch'egli aveva visto in detto giorno e luogo; e ciò per tre volte ed *en rueda de presos*.

(1) Questo importante confronto giudiziario mostra come sia contrario al vero che, nel suo processo, il Ferrer non abbia avuto confronti.

(2) La *rueda de presos*, stabilita dal codice penale militare (art. 422) è costituita almeno di sei individui di aspetto analogo a quello di colui che debba essere riconosciuto. Questi detenuti sfilano davanti al testimone che deve indicare se riconosce fra di essi la persona a riguardo della quale il testimone stesso ha fatto la deposizione. In questo modo la verità del riconoscimento è meglio assicurata.

IL MALTEMPO... NON HA FINITO.

Ancona, 3. — Questa notte un violentissimo nubifragio si è scatenato sulla città trasformando le vie in veri torrenti, che hanno allagato botteghe e sotterranei, causando danni notevoli.

Varie famiglie povere, rimaste senza tetto, sono state ricoverate a cura del Municipio.

Oggi la pioggia ha continuato a cadere incessantemente.

Madrid, 3. — Nel nord della Spagna piogge torrenziali produssero enormi danni. I fiumi strariparono.

Molti treni dovettero fermarsi; altri arrivarono con gravi ritardi.

Per un monumento al Padre Secchi.

Roma, 3. — E' stato costituito in ente morale il comitato per l'erezione di un monumento scientifico al P. Angelo Secchi, l'insigne fisico ed astronomo.

Il Conte di Salemi nella carriera navale.

Roma, 3. — S. A. R. il conte di Salemi è entrato come allievo al L. O. Corso della R. Accademia navale di Livorno.

Re Manuel in Ispagna e in Inghilterra.

Londra, 3. — Dopo una visita di cinque giorni al Re Alfonso, il Re di Portogallo proseguirà per Cherbourg, ove giungerà il 14 novembre e donde si imbarcherà per Portsmouth, a bordo dell'yacht *Victoria and Albert*.

Re Manuel sarà ricevuto a Portsmouth dal principe di Galles.

Nel covo dei massoni.

Potente malafede.

Ci telef. da Parigi, 3: I massoni francesi hanno tenuto una riunione alla sede del Grande Oriente per protestare contro la fuilazione di Ferrer. La riunione si è chiusa con una querela per raccogliere fondi destinati alla erezione di una statua a Ferrer a Roma di fronte al Vaticano. Durante la seduta parlò fra gli altri anche il generale Peigut, il cui nome venne fatto di frequente durante lo scandalo delle schede di delazione. Egli inviò contro i tribunali di guerra dicendo che sono soggetti alle influenze clericali e che a queste si debbono le condanne di Dreyfus e di Ferrer.

Il Duca degli Abruzzi al trono di Grecia?

Torino, 3. — Un giornalista che fu lungamente in Grecia per studiare l'ambiente, dice che il Governo greco esaurito, abbandonato dal parlamento è in balia degli ufficiali. Il movimento è essenzialmente antidinastico, e tende a detronizzare Re Giorgio.

Poi prosegue: « In Grecia si parla apertamente, generalmente, come una cosa naturale della candidatura del Duca degli Abruzzi al trono di Grecia ».

Io non capisco, o lo capisco troppo, perchè un giornale ufficiale della capitale ha smentita la notizia. Io ho trovato qualche centinaio di persone, fra uomini politici ed ufficiali, i quali mi hanno parlato di questo; mi hanno dipinto il Duca degli Abruzzi come il loro possibile Re, non solo, ma hanno pure confermato che a lui è già stato rivolto un invito dalla Lega degli

ufficiali, come dai privati, perchè accetti la candidatura e la corona. Si comprende come le ragioni diplomatiche, la correttezza e tante altre considerazioni impongano una smentita, od il silenzio, in proposito. Ma la voce che il giovane Duca debba cingere presto la corona reale di Grecia è voce diffusa e generale, è augurio sincero e ripetuto.

La situazione della Grecia è grave e non mi farebbe meraviglia il sentire da un momento all'altro la notizia d'un gran colpo di stato. L'equilibrio europeo può esserne molto turbato ed è solo perciò che il colpo ritarda ».

I Gasisti.

A Milano prima, poi a Genova, ad Alessandria, a Modena, è scoppiato lo sciopero dei gasisti per le solite divergenze coi padroni dell'*Union des Gaz*. Lo sciopero minaccia di divenir generale fra i « lavoratori del gaz ».

DALLA PROVINCIA

Azzano X

3 novembre.

Istruzione religiosa nelle scuole. — Fa il giro nelle Parrocchie del Comune una Istanza dei genitori al Consiglio Comunale allo scopo di ottenere l'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Tale insegnamento negli anni scorsi, nonostante che fosse stato domandato, nella maggior parte delle scuole non venne regolarmente impartito: anzi i signori insegnanti (fatte poche lodevoli eccezioni), non si curavano nemmeno di far recitare ai fanciulli il Pater noster prima e dopo le lezioni. Tutti i genitori, (e anche qui fatte poche trascurabili eccezioni); vanno firmando l'istanza in pirla nella quale si chiede che l'insegnamento religioso sia considerato obbligatorio, con orario fisso, ed impartito da persone idonee. I sacerdoti locali si sono offerti di assumersi, ove ne sia il caso, un tale insegnamento rinunziando a qualsiasi materiale compenso.

Si spera che le locali autorità non si vogliano opporre a questa plebiscitaria manifestazione dei genitori; e se i signori insegnanti o non si reputeranno idonei o non vorranno assumersi tale insegnamento, in base al Regolamento Rava ci concedano le aule scolastiche; e noi provvederemo persone idonee, munite anche dei titoli richiesti dal Regolamento, le quali gratuitamente si presteranno per l'insegnamento religioso nelle scuole durante quell'orario che verrà stabilito dal Consiglio Provinciale scolastico.

Alcuni padri di famiglia.

Pertegada di Latisana

1 novembre.

Il Perdón. — L'ultima domenica di ottobre è tutta festa di Pertegada consacrata a Maria Mater Amabilis, e quest'anno riuscì quanto mai graziosa e solenne.

Non vi parlerò di addobbi, scampanii ecc., cose troppo comuni, ci dirò solo della musica.

Sicuro anche in Pertegada si sente della buona musica mercè la pazienza eroica del nostro cappellano. Ma per il giorno del Perdón si volle anche la banda e i bravi bandisti di Alvisopoli suonarono egregiamente fino a tarda ora lasciando in tutti il desiderio di sentirli ancora.

Faedis

3 novembre.

E' proprio ora di farla finita!

La Patria del Friuli di ieri reca un articolo a proposito della vesata questione del quartese che merita d'essere riprodotto: « Un cartellino a stampa che non porta la firma di alcuno ma dice testualmente « non è obbligo di pagare il quartese » fu ieri affisso con l'autorizzazione dell'autorità politica del Circondario nei vari punti centrali di questo paese in aperta e motivata opposizione del Sindaco locale ».

Non vorrei qui rilevare l'antagonismo esistente già da lunga pezza tra le due autorità politiche, nè vorrei punto sciffermi sulle sinistre conseguenze che esso apporta là dove ancora manca pur troppo il più elementare discernimento, ma non potrei però con l'animo integro di cittadino far a meno di gridar forte nell'interesse comune ch'è ora di farla finita.

A parte la considerazione che ponde ancora indecisa davanti il magistrato civile, la causa intentata dal parroco sulla natura del quartese, ch'egli si professa di provare meramente dominicale, io mi permetto di domandare soltanto se a questione vertente *sub iudice* si possa tollerare che da parte privata vengano con manifestazioni pubbliche indotti altri all'inadempimento di obblighi che fuo a ieri erano dalla quasi generalità riconosciuti; e domando più ancora se sia permesso ad una autorità politica di prendere diretta ingerenza col licenziare manifesti così fatti.

La logica è stringente ed il proverbio del « chi rompe paga » qui calza benissimo ».

E' proprio così; sarebbe ora di farla finita che l'autorità del Sindaco venga in così malto modo manomessa e avvilita. Mi diceva proprio ieri l'egregio uomo che mai la sua dignità di rappresentante politico ha sofferto una così grave umiliazione come in questa contingenza e nella quale si vide contrariato ed attraversato dal R. Commissario mentre adempiva ad un incarico affidatogli dal Governo stesso. Ma intanto questo incescoso antagonismo perdura ostinatamente a costo di obbedire ad una minuscola ma prepotente fazione del paese, pur di volere in qualche modo la *diminutio*

vivadio! è ora di farla finita; è ora che l'autorità intervenga e apra un'inchiesta sull'operato e del Sindaco e del Commissario. Allora, ne son certo, apparirà tutta la correttezza ed il leale modo di procedere di Colui che per libera volontà di popolo siede al primo seggio Municipale.

Flambro

3 novembre.

Grandi festeggiamenti.

La data 14 novembre vuol essere celebrata colla maggior solennità dai Flambresi. E veramente la consacrazione della nuova Chiesa parrocchiale è un rito che non può lasciar indifferente il popolo che fatica lunghi anni per innalzarla — e la sala sociale che servirà specialmente per Asilo d'infanzia, è un miraggio affascinante così che tutti spingerà a favorire la buona riuscita della Pesca di beneficenza.

E' noto infatti che i frutti di questa sono esclusivamente destinati all'erezione del Pio Istituto.

Quella festa dunque sarà il termine di lunghi sacrifici, la meta di voti ardenti e sia anche il principio augurale di radioso avvenire.

Stendo breve relazione del programma dei festeggiamenti che si terranno in quella faustissima circostanza:

12 novembre ore 14 1/2 — Ricevimento di S. Ecc. mons. Arcivescovo.

13 ore 7 — Consecrazione della nuova Chiesa parrocchiale.

14 ore 7 — Messa celebrata da S. Eccellenza.

14 ore 7 1/2 — Amministrazione della S. Cresima.

14 ore 9 — Apertura della Pesca di Beneficenza.

14 ore 10 1/2 — Messa con musica del m. T. madini celebrata da mons. Arciprete di Palmanova con assistenza pontificale.

14 ore 13 1/2 — Ricevimento della banda di Bertolio.

14 ore 15 — Funzione vespertina.

14 ore 16 — Concerto del Corpo Eilarmico di Flambro.

14 ore 17 — Illuminazione artistica della Cortina e della Piazza.

Ore 18 — Concerto della banda di Bertolio e fuochi artificiali.

Ore 20 — Fiaccolata attorno il paese con accompagnamento delle due bande.

Ore 21 — Chiusura della Pesca e dei festeggiamenti.

Lo splendido programma della festa religiosa ed il fine eminentemente pio per cui verrà tenuta la Pesca — per la quale ci furono elargiti numerosi e bellissimi oggetti — goveranno senza fallo a richiamare in quel giorno in questo paese numerosi forestieri.

Orsaria

3 novembre.

Musicalia. — Si registra volentieri, a titolo di cronaca, la prima felice esecuzione della messa da Requiem del Perosi col relativo *Libera me Domine*, data dai cantori del paese.

Quante fatiche, ma poi quali soddisfazioni! Per tutto il corrente Ottavario pi-canta, pure per la prima volta la *messa pro Defunctis*, in gregoriano puro. Il popolo si accorge di queste innovazioni; domanda spiegazioni e ne ha sufficientissime; e i cantori stessi, riconoscono che c'era della musica e delle note, che essi neppure sognavano.

Quando al *Libera me Domine* (sia classico o liturgico, io non disputo) si piange in chiesa, eegno è che la musica parla: Ora un voto sia questo: Che le *Schole Cantorum* del nostro Friuli gareggino a vicenda nell'obbedire alla riforma di Pio X in materia e sia onore a quei ministri del sacro culto che così fanno e vogliono sia fatto.

Le riforme si fanno o non si fanno.

Cose municipali. — Il nostro municipio si trova in crisi, avendo il sig. cav. Beniamino Goja presentate le sue dimissioni da Sindaco.

Atto lodevole. — L'altra sera il signor Giorgio Visintini assessore comunale veniva comicamente aggredito in casa sua da un certo D. F. E. già brillo, con pugni e simili. Il Visintini domandava un indennizzo di una cinquantina di lire circa, salvando il disgraziato da una meritata querele; e con una nobile frase: « Io non accetto pugni per lire 50 » voleva che si distribuisse la somma fra i poveri del paese come egli fu fatto, con soddisfazione degli interessati, e del buon esempio del paese.

Moria di bambini. — Nello spazio di due mesi dobbiamo lamentare la morte di molti bambini, che, angeli in Cielo, lasciano nel dolore i loro genitori sulla terra. Nè la morte, in barba a tutte le inchieste di moda della giornata, rispetta quelle piccole testoline.

Orsino.

Pasian Schiavonesco

3 novembre.

Il gravissimo incendio di Basagliapenta. — Ecco i particolari dell'incendio sviluppatosi ieri nella vicina frazione di Basagliapenta, di cui vi ho dato comunicazione stamani per telefono:

Verso le cinque di ieri sera i fratelli Tonello, dopo essere stati nei campi, tornando a casa, dopo aver messo le bestie nella stalla, si accorsero che nell'orto contiguo vi era del fumo. Essi però non sospettarono dapprima la triste realtà, e con grande dolore si accorsero dell'incendio, solo quando questo, si sviluppò con estrema violenza dal fienile soprastante alla stalla e, rapidissimamente si propagò per gran parte dell'abitazione, bruciando i foraggi, il grano che si trovava sul granaio, e tutto quanto era all'interno.

I fratelli Tonello, aiutati dagli altri villici che erano subito accorsi, principiarono energicamente a lavorare per estinguere la forza dell'elemento distruggitivo, e salvare le case adiacenti che correvano serio pericolo.

Da ogni parte era un accorrere, un agitarsi di uomini, donne, giovani per trasportare secchi d'acqua ed altro, a fin di domare il terribile incendio.

Fu da Camporomolo telefonato ai pompieri, ma venne risposto che senza un ordine del sindaco di Pasian Schiavonesco, essi non potevano partire.

E intanto il fuoco continuava la sua opera devastatrice! Finalmente poterono avere il permesso, ed allora si telegrafò da Pasian Schiavonesco, di nuovo ai pompieri di Udine. Questi arrivarono in numero di 12 col loro capo Pettoello alle ore 9 e 1/2 pomeridiane, 4 ore dopo lo sviluppo dell'incendio! Non era loro la colpa ma delle modalità. Se per esempio, ci fosse stato del vento, essendo il fuoco scoppiato in località pericolosa, in 4 ore si sarebbe bruciato metà paese!

I pompieri si misero subito all'opera di estinzione e di circoscrizione del fuoco, e fecero rimanere attonita la popolazione compiendo la loro opera veramente con coraggio e abnegazione. Uno dei fratelli Tonello era oggi a Udine per acquistare del legname. L'abbiamo interrogato e ci ha risposto che tutte le cause dell'incendio sono ignote e che finora non erano state fatte nemmeno supposizioni di sorta.

Egli è assicurato al « Danubio » per lire 10.000 e stamani stesso era andato a Codroipo per le pratiche occorrenti.

G. G.

Facciamo degli elettori

Sicuro, si trovano, e non di rado, giovanotti di ottimi sentimenti cristiani, che hanno già toccato i 21 anni, e anche qualche uomo maturo, i quali, pur avendo qualche titolo speciale per esser elettori, nè lo sono, nè pensano ad esserlo.

Qualche volta dipende da ignoranza, il più delle volte da trascuratezza e pigrizia.

In ogni comune i più zelanti dei nostri non devono trascurare questo fatto. E' necessario che si formi una piccola commissione per l'iscrizione nelle liste elettorali. Primo compito della commissione è d'istruirsi sui titoli per esser elettori e poi ripassando lo stato d'anime della parrocchia in confronto colle ultime liste elettorali, si prenda nota di tutti quelli che non sono ancora elettori, mentre ne hanno il titolo o almeno possono procurarselo. Per coloro che posseggono qualche titolo speciale, non resta che dimostrarlo nella domanda d'iscrizione.

Ma anche quando mancano altri titoli i giovanotti possono sempre procurarsi quello dell'istruzione. Si faccia loro un po' di scuola, addestrandoli a leggere correntemente un libro di terza classe elementare, a scrivere una letterina, un racconto, a fare le quattro operazioni dell'aritmetica, s'insegni loro i fatti principali della storia patria dal 48 a noi, per presentarli all'esame elettorale davanti al Pretore...

La cosa non è tanto difficile e nei paesi di campagna specialmente, può diventar utilissima.

Dunque al lavoro, chè il tempo stringe.

PEMIATA OFFEELLERIA

G. BARBARO

Via Canciani 1, Udine

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi in città e provincia a prezzi modicissimi Specialità FAVE

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 5 — s. Magno.

Fiere e mercati della Provincia
Gemona, S. Vito al Tagl., Conegliano.

Ai Cresimandi.

La S. Cresina sarà amministrata in Udine nel mese di novembre tutte le feste e giovedì eccetto la prima domenica (a Martignacco) e la seconda domenica (a Flambro). Nel mese di dicembre in Udine tutte le feste e giovedì eccettuata la vigilia e la festa del Santo Natale.

La confusione nelle nostre scuole

Ci scrivono:

« Voi signori giornalisti vi occupate di tutto: io non voglio sentenziare se fosse bene o male, con questa febbre di immischiarsi in ogni branca della vita umana. Quando si tratta specialmente di parlare dell'istruzione, dei maestri della scuola, fate strage di righe, di colonne, ed in questo caso compite certamente opera buona. Ma, una volta in tante vi trovo trascurati e la vostra trascuranza è nel non aver detto niente intorno al come procedono le scuole in questo inizio di anno scolastico. Io so poco intorno a tale procedimento: quanto lo può un padre di alunni scolari. E mi risulta che mancano i maestri e le maestre che non si fanno ancora le lezioni regolari e per fino che si mandano a casa gli alunni per mancanza d'insegnanti. Eecovi dunque signori giornalisti un campo aperto alle vostre brame ».

L'amico « d » che ci scrive ha ragione, ... ma noi non abbiamo torto. Sapevamo del disordine e della confusione nella quale quest'anno si sono aperte le scuole, sapevamo della mancanza, non d'insegnanti solo, ma di aule, di banchi e di altro materiale, ed abbiamo taciuto, aspettando che venissero i « Santi », dopo i quali, si diceva, le scuole cominceranno regolarmente, perché tutto sarà a posto.

Invece ieri, proprio ieri al diman dei « Santi », si rimandano gli alunni a casa. L'ordine ancora nelle scuole di questa città — che non è grande come Milano, come Napoli o Roma, — neppur dopo sbalestramenti da non darsi di squadre di scolari da S. Domenico alle Grazie, dalle Grazie a Via Dante e reciprocamente — dopo mezzo mese di scuola in cui i maestri insegnano ad un numero opprimente di scolari — l'ordine non è ancora ottenuto.

E perché? Perché — e questa è una sola delle ragioni — perché il Municipio, o diremo più propriamente il prof. Pizio, non apersse in tempo i concorsi di insegnanti stabili, e per eludere la legge Comandini che vieta i maestri provvisori, ora si è trovato il sotterfugio dei « soprannumerari ».

Fatta la legge, proposta poi dal Comandini e dall'Unione Magistrale del loro cuore, trovato l'inganno a danno dei maestri e conseguentemente dell'insegnamento. Ma con qual utilità parlare di queste e di molt'altre cose — quando si sa che a nulla giova prendere la penna in mano? Siamo in regime democratico... e guai a chi osa dir male di Cesare.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta deliberò:

Istruzione agraria.

Di approvare le proposte della Direzione generale delle Scuole relative alla istruzione agraria nelle scuole rurali.

Scuola serale.

Autorizzò la spesa per la istituzione di un corso serale nella frazione dei Rizzi.

Convocazione del Consiglio.

Deliberò di convocare il consiglio comunale per il giorno di lunedì 15 corr.

Alla Cucina Popolare.

Principiando da oggi la cucina popolare rimarrà aperta al pubblico anche la sera. Così oltre al pranzo, si avrà anche la cena.

Uno schiaffo massone

su faccia socialista.

Il *Gazzettino* di oggi narra d'uno schiaffo che Battistig avrebbe lasciato andare all'avv. Cosattini, avuta da costui la conferma della paternità di certi articoli comparsi sul *Lavoratore* contro articoli del Battistig stesso sul *Paese*. La polemica era uno strascico del duello Lanza-De Frenzi sull'attitalianità dei socialisti triestini.

L'inaugurazione e la consegna della bandiera dei volontari ciclisti.

Alla cerimonia di domenica nel Teatro Sociale, per l'inaugurazione della bandiera dei volontari ciclisti, terrà il discorso d'occasione l'on. Umberto Caratti.

Saranno da madrine: L. co. Teresa Menozzi Colloredo-Mels, co. Elodia di Caporico e la signorina Annita Merluzzi.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Le gare di tiro a Segno.

Nei giorni 7 e 14 del corrente mese avranno luogo importanti gare al Tiro a Segno.

Per l'apertura domenicale dei negozi.

Ieri una Commissione di negozianti cittadini, in unione al Vice-Presidente dell'Associazione fra Comm., Ind. ed Esere, di Udine e Provincia, sig. A. Passalenti, presentò al Prefetto un ricorso per ottenere l'apertura dei negozi nelle ore antimeridiane delle domeniche, con l'applicazione dell'art. 7 della legge sul riposo festivo, ricorso che porta circa 450 firme di commercianti ed esercenti della città.

Al ricorso in parola venne allegato il seguente ordine del giorno, approvato in una riunione di negozianti tenutasi presso l'Associazione fra Comm., Ind. ed Esere. la sera del 2 corrente mese.

Ordine del giorno:

I negozianti di Manifatture, Chincaglierie, Oreflorie, ecc. riuniti la sera del 2 novembre 1909 presso la sede dell'Associazione fra Comm. Ind. ed Eserecenti di Udine e Provincia, sentite le comunicazioni del V. Presidente A. Passalenti sulla questione del riposo festivo, riferendosi alle garanzie che essi si impongono di dare agli agenti per l'osservanza dei turni di riposo, come dal memoriale diretto all'Ill. sig. Prefetto,

deliberarono

di obbligarsi di affidare alla Presidenza dell'Associazione suddetta la sorveglianza e il controllo per i turni di cui sopra, impegnandosi rimettere a questa ogni sabato gli elenchi dei turni ai singoli agenti per la settimana successiva, stesi su appositi cartellini, che verranno restituiti ai negozianti muniti del timbro dell'Associazione, e vilimati dal Presidente o da chi per esso.

Soltanto tali cartellini verranno dall'autorità di Vigilanza riconosciuti legali.

Le gesta dei ladri a Mersino di Sotto.

L'altra sera, mentre Matteo Gorenzschach e la moglie erano assenti da casa, ignoti, dopo aver perforato il pavimento del fenile e bucatto il sottosuolo, con una corda penetrarono nella camera dal tetto, e da un comò, che scassinarono con uno scalpello, rubarono 120 lire e vari oggetti d'oro, del complessivo valore di L. 262. Quando il Gorenzschach e la consorte tornarono alla propria abitazione, con loro dispiacere constatarono il furto di cui erano stati vittime.

Sul luogo, i ladri avevano lasciato soltanto la corda. I carabinieri, avvertiti del fatto, iniziarono le ricerche per scoprire gli autori dell'impresa, ma finora senza nessun risultato.

Tasse di famiglia.

Approvò ruoli suppletivi delle tasse di famiglia, sul valore locativo e sui canoni.

Una mendicante sgarbata.

I vigili urbani, dichiararono ieri in arresto la contadina Peregoni Maria fu Cesimo di anni 51, da Colloredo di Prato, perché questuando usava modi sgarbati e vessatori.

CRONACA RELIGIOSA

Il Giubileo Episcopale di S. S.

nella nostra Diocesi.

Il 16 corr. scade il giorno giubilare dell'Episcopato di S. S. Pio X. Perciò S. E. Mons. Arcivescovo dirama una circolare al Clero ed ai fedeli della Archidiocesi, nella quale, dopo aver narrato della sua recente visita ad *Linnina* e dei dolori che il S. Padre soffre, invita le Parrocchie a celebrare con preghiere e come altrimenti si crede più opportuno, detto giorno giubilare, affinché il Signore ricami di ogni grazia e mantenga per molti anni S. S. al reggimento della Chiesa.

Nella Metropolitana il giorno 16 si avrà Messa con assistenza Pontificale alle 10, seguita dal *Te Deum*. Interverranno il Clero urbano e le Associazioni Cattoliche.

Nelle altre Chiese della Diocesi la funzione avrà luogo nel pomeriggio del 21, domenica susseguente, coll'esposizione del SS. e canto del *Te Deum*.

Terziarii Francescani.

Domenica alle 13 nella Chiesa dei RR. Cappuccini avrà luogo la Conferenza per i Terziarii Francescani, seguita dal Discretorio.

In essa si presenterà il nuovo Direttore, e nuovo Guardiano, padre Atanasio, che è nostro comprovinciale, essendo nativo, come Mons. Vicario Generale e Mons. Rettore del Seminario, dei Forzi Savorgnani.

I prodotti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di ottobre 1909 ammontarono a L. 91050.08
Quelli del ottobre 1908 scorso anno furono di » 90924.07

Quindi in più L. 126.01

Gli introiti a tutto ott. 1909 furono di » 797029.24

Gli introiti a tutto ott. 1908 furono di » 789204.93

Quindi in più L. 7824.31

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di ottobre 1909 fu di » 381.83

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di » 358.50

Totale L. 740.33

Le contravvenzioni constatate nel mese di ottobre 1909 furono 14.

ARTE E TEATRI.

Il Grand Guignol.

Ieri sera, al Teatro Minerva, la Drammatica Compagnia Italiana diretta da Alfredo Sainati, principiò le sue rappresentazioni. Un pubblico enorme accorse al Teatro, perchè gli artisti, e specialmente la signora Starace Sainati, sono accompagnati da buona fama.

Questo come semplice cronaca. Ci riserviamo il giudizio sulla qualità dei lavori, non dimenticando mai che l'arte, per raggiungere il suo vero scopo, deve essere sempre improntata ai più alti sensi di educazione e di moralità.

Azzur Augustò d. gerente responsabile
Udine, tip. del « Crociato ».

Metodo di cura adottato da una levatrice contro la debolezza.

« Nei casi d'indebolimento organico, anemia e inappetenza

consiglio la Emulsione SCOTT. La somministrerai pure ad una mia figlia molto deperita e sofferente d'una tosse così ribelle che invano avevo combattuta con altri rimedi. I risultati della cura furono ottimi, superiori alla mia aspettativa. »

MARIA RAVAGLIOLI, Ostetrica.
Borgo S. Lorenzo N° 9, Firenze.

La ragione dell'attività della

Emulsione Scott

risiede negli elementi di cura che essa contiene. Dalle virtù intrinseche del rimedio risulta il suo potere curante e l'apprezzamento di cui gode in confronto alle preparazioni similari.

La marca pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e gli effetti salutarî del rimedio.

L'Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.



PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

BERNARDIS LINO

Falegname

FABBRICA E VENDITA DI MOBILI di lusso e comuni

Laboratorio - Via Brenari N. 26

Deposito e vendita - Via Grazzano N. 16 e 31

Mobili sempre pronti a prezzi d'occasione. NB. Si acquistano e si vendono mobili usati.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE MOSCHE USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CILINCHI SENTENZE TRIBUNALI

L. 0.60 la scatola piccola e L. 1.20 la DOPIA la sola con istruzione in 8 lingue. In Italia si spediscono con Cent. 10 in più. Con vaglia di L. 5.50 se ne ricevono 10 delle PICCOLE o 5 delle DOPIE; per l'Estero in più le spese doganali (gr. 300 di peso) presso Giuseppe Belluzzi Bologna (Italia).

Affittasi

subito spazioso ambiente con quattro grandi finestre provvisto di acqua potabile per studi o negozio.

Rivolgersi subito Sig. Angelo Tremonti sul Ponte Pescolle Udine.

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle:

Ragadi, Piaghe, Screpolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

Cacciatori acquistate

Polvere Lepre Kilo L. 4.—
Fossano L. 6.— Reale L. 8.—
Eureka senza fumo ottima 12.
Cartucce - Pallini - Prezzi miti.
Cambiavalute Ellero — Udine.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D. r Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

GRANDE SARTORIA ASS., ELEGANZA

UDINE - Via Manin - Palazzo (co. Asquini) - Telefono 3-87 - UDINE

PRIMARIA SARTORIA

STOFFE ESTERE - ASSOLUTA NOVITÀ

IMPERMEABILI INGLESI per Uomo e Signora

IMPERMEABILI ALLA TOR DI QUINTO PER UFFICIALI

Assortimento di Camicie, Maglie Calze, Cravatte, ecc.

PELLICCIE

ELEGANZA

ACCURATEZZA

PUNTUALITÀ

RAPPRESENTANZA Unione Militare

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annazi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Mingotti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 14 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RICENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le
 stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio speci-
 fico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato
 per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa
 RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune
 forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco
 Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato di-
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Anilipsi - Gliceroalcolina - Ipnottina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **RIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua preziosa azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settime fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo, il suo trovato olera-
 peulico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

UNICO NEGOZIO

in

UDINE

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE

Via San Valentino N. 9

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA

"Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tuberculosis polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone per posta 0.80 in più
 (2) PREPARAZIONE SPECIALE DELLA

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
 L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) - Roma - Genova.

LODEN DAL BRUN SCHIO



Premiati - Brevettati Tessuti Lana Impermeabili
CONFEZIONI UNIVERSALI

SCHIO

PER UOMINI - SIGNORE E BAMBINI

FORNITURE ESERCITO, MARINA, MUNICIPI, COLLEGI, SACERDOTI ecc.

Catalogo gratis. - Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio.**

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273

ELIXIR

China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50

1/2 litro 2,80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano nel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendesi in tutte le Farmacie e nella Farmacia PACELLI (Loro) Umbro, n. 51, Livorno. - In Udine presso le Farmacie Camelli, Comasatti e Marinati di Venzone.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5/50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

FOSEFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiate Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA